

Maropati Il racconto dei coniugi D'Elia **Bimba "miracolata"** grazie alla Madonna del Rosario e a San Pio?

Umberto di Stilo
GALATRO

Una coppia di genitori di Arcisate (Varese), Angelo D'Elia e Maria Calabrese, che fino a qualche mese addietro ignoravano perfino l'esistenza geografica di Maropati, oggi sono pronti a raggiungere il piccolo centro per inginocchiarsi davanti al quadro della Madonna del Rosario delle lacrime di sangue e ringraziarla personalmente per «l'evento straordinario» del quale è stata protagonista la loro figlia primogenita nata prematura lo scorso 26 agosto.

Raccontano i due genitori che la bambina è nata dopo otto anni di matrimonio e che al momento della nascita, nell'ospedale "Filippo del Ponte" di Varese, oltre ad essere notevolmente sottopeso (940 grammi) i sanitari le riscontravano una lesione cerebrale che avrebbe seriamente compromesso il sistema motorio della parte destra del corpo nonché una retinopatia di primo e secondo grado. Scrivono i coniugi varesini che «alle notizie dei sanitari in loro si fece strada un grande sconforto». Nel corso della notte, però, la signora Maria sognò Padre Pio che le raccomandò di non piangere perché «tutto si sarebbe risolto»; poi le fece guardare un'ampolla in cui si notavano tre stelline immerse in una pomata e le consigliò di «passare quell'unguento sulla testa della bambina e di avere



Fede, perché tutto sarebbe scomparso». La mattina dopo una suora, avendola vista piangere nella cappella dell'ospedale, le chiese notizie della bambina e, avendo saputo del sogno, le consegnò un'immaginetta della Madonna del Rosario di Maropati e le suggerì di telefonare alla signora M. A. del piccolo centro calabrese per chiederle una reliquia e, una volta in possesso, strofinarla sulla bambina. Mamma Maria attuò il consiglio e sia la lesione cerebrale che la retinopatia, lentamente ma progressivamente, sono completamente scomparsi tanto che – come si legge nella cartella clinica – il giorno in cui la bambina è stata dimessa dall'ospedale di esse non si riscontrava più alcuna traccia. «Tutto ciò – scrivono i signori D'Elia – grazie al prodigioso intervento della Madonna del Rosario delle lacrime di sangue di Maropati». ◀